

Sermac

In “pompa” magna

Le serie che compongono la gamma del costruttore italiano si rinnovano e guardano alle prospettive di rilancio verso nuovi mercati, sia in Italia che in ambito internazionale

■ di Alberto Finotto

Dopo il traguardo dei 20 anni di attività brillantemente raggiunto lo scorso anno, la Sermac ha cercato da subito di affrontare la crisi internazionale, che ha pesantemente colpito il mondo delle costruzioni, con coraggio e oculatazza di obiettivi, senza rinunciare allo sviluppo tecnologico per le diverse linee che compongono la prestigiosa gamma di macchine per il calcestruzzo.

È dal 1997 che la spinta di ricerca della casa lombarda – dopo la trasformazione in Spa e la dedica decisa al mercato domestico e internazionale – ha spinto sull’acceleratore, raggiungendo nel tempo un livello tecnologico

sofisticato. Le sigle di riferimento contraddistinguono le pompe per calcestruzzo (Zenith), le pompe autocarriate (Sirio) e le autobetonpompe (Twinstar), declinate in modelli dalle capacità sempre in incremento, allestite per la clientela nazionale come per i mercati più recettivi dagli Stati Uniti all’Est Europeo, passando per la Federazione Russa e il Medio Oriente.

Facendo un breve riassunto delle “ultime puntate”, la vicenda produttiva Sermac ha visto nel 2007 il varo della Sirio 5RZ50 e della prima Citypump 4ZR21 (fornita del braccio distributore “ZR”, compatto e versatile); allo sviluppo delle grandi macchine si è poi accompagna-





■ Sermac ha lanciato sul mercato le pompe autocarrate Sirio nel 2006, con i modelli 5RZ48 e 5RZ53, entrambi con stabilizzazione telescopica anteriore a "X"

to il rinnovo completo della gamma di pompe carrellate Star, con la Serie 8" e la Serie 6", dalle portate massime di calcestruzzo da 30 m³/h fino a 120 m³/h. All'appuntamento del Bauma 2010, poi, Sermac è arrivata con il completamento della grande Sirio 6RZ65, la nuova Zenith 5Z36 e con il progetto – già consolidato durante il 2009 – della betonpompa Twinstar 4Z33.

La grande Sirio 6RZ65

"Le pompe per calcestruzzo serie Sirio e Zenith e le betonpompe Twinstar sono frutto di soluzioni costruttive d'avanguardia – dichiara Alessandro Viello, Sales e Marketing Manager di Sermac – Le prestazioni si collocano al vertice della categoria. Le macchine sono progettate e realizzate per soddisfare pienamente qualsiasi necessità di cantiere in termini di versatilità e produttività".

I risultati della ricerca Sermac per le pompe autocarrate Sirio portano nel 2006 all'introduzione sul mercato dei modelli 5RZ48 e 5RZ53 – entrambi con stabilizzazione telescopica anteriore a "X" – e della 5TR62. *"Le nuove macchine, nella struttura generale,*

■ **La Sirio 6RZ65 è attrezzata con un braccio distributore a sei sezioni, in grado di raggiungere l'altezza massima di 64,35 m**

erano già una dichiarazione di intenti a favore di una linea moderna e compatta – ricorda Viello – Oggi lo sforzo progettuale resta immutato, nella direttrice delle dimensioni di ingombro contenute e di una sostanziale riduzione dei pesi totali, con una riparti-

zione sugli assi pienamente allineata alle normative internazionali".

Proprio da questa evoluzione di prodotto ha origine la pompa Sermac a elevate prestazioni Sirio 6RZ65. *"L'avanguardia – sempre secondo il Marketing Manager di Sermac – nel settore del pompaggio del calcestruzzo, non solo in Italia ma anche rispetto ai più alti standard internazionali".*

Vediamo, nel dettaglio, le caratteristiche della nuova Sirio. Presenta, innanzitutto, un braccio distributore a sei sezioni, in grado di raggiungere un'altezza massima di 64,35 m, per un raggio massimo in orizzontale di 60,35 m e una profondità di lavoro a -50 m. Il ripiegamento misto "RZ" combina i vantaggi di stabilità e robustezza del sistema "R" e la flessibilità del sistema "Z" (tra la quarta e quinta sezione): requisiti fondamentali per soddisfare i cantieri delle grandi opere. *"Proprio per le dimensioni e le caratteristiche di*



questo settore di applicazione – considera Alessandro Viello – la macchina risulta estremamente versatile per effettuare le operazioni di getto e posa del calcestruzzo su punti particolarmente difficili da raggiungere sia in orizzontale che in verticale. Lo snodo di 90° tra la quinta e la sesta sezione aumenta l'operatività e la precisione di movimento del tubo terminale". La tubazione per il calcestruzzo ha un diametro di 125 mm su tutta la linea. La Sirio 6RZ65 si avvale di un nuovo sistema di stabilizzazione anteriore che ne assicura al massimo grado le dinamiche di equilibrio e sicurezza in prossimità delle massime estensioni del braccio; il progetto presenta stabilizzatori anteriori a sfilo telescopico e stabilizzatori posteriori a bandiera – di lunghezza fissa – la cui estensione completa permette di occupare un'area stabilizzante con meno di 12,5 m per lato. "Il nuovo sistema elettronico di stabilizzazione permet-

te piazzamenti anche in aree ristrette – sottolinea ancora Viello – A ciò si aggiunge l'allestimento su autocarro a cinque assi, con un passo di 6.300 mm sorprendentemente agile in manovra e allestibile su qualsiasi marca di telaio". La massa totale a terra della nuova Sirio è inferiore alle 52 t.

Per il gruppo pompante la scelta è caduta sul modulo ad alte prestazioni SCL150AHP, in grado di erogare fino a 149 m³/h di calcestruzzo a 76 bar, equipaggiato con sistema di lubrificazione automatico e con un sistema automatico di compensazione delle usure tra piastra e anello.



■ L'attrezzatura della nuova Zenith 5Z36 presenta un braccio distributore a cinque sezioni, in grado di raggiungere un'altezza massima di 35,3 m. La tubazione conserva un diametro di 125 mm su tutta la linea

La nuova Zenith 5Z36

La linea Zenith, come già sappiamo, riguarda macchine dotate di moderni bracci a tre e cinque sezioni; in virtù del ripiegamento a "Z", questi modelli Sermac sono in grado di raggiungere i 41 m di lunghezza (partendo da modelli base di 22 m), con una stabilizzazione anteriore a "X" dotata di sfilo telescopico. In anteprima assoluta al

Bauma 2010 è stata presentata l'ultima nata della linea, la nuova 5Z36. L'attrezzatura comprende un braccio distributore a cinque sezioni, in grado di raggiungere un'altezza massima di 35,3 m, un raggio massimo di lavoro in orizzontale di 31,3 m e una profondità di lavoro di -24,7 m.

"L'apertura minima è di soli 6,75 m – aggiunge Viello – Ideale, quindi, per movimentazioni in spazi limitati o per lavori dov'è richiesta una portata di calcestruzzo elevata, coniugata a grande flessibilità e massima precisione per il getto". La tubazione per il calcestruzzo conserva il diametro di 125 mm su tutta la linea. Anche per la 5Z36, come dicevamo, vale la stabilizzazione anteriore a "X" e a sfilo telescopico, con la posteriore a sfilo semplice al posto delle tradizionali bandiere. L'area di stabilizzazione occupata riporta, di conseguenza, le dimensioni contenute di 6,3x6,8x6 m. L'allestimento previsto è su autocarro a tre assi (passo 3.600-3.900 mm) e la massa totale a terra arriva alle 26 t. Il gruppo pompante ad alte prestazioni è un modulo SCL150AHP, in grado di erogare fino a 149 m³/h di calcestruzzo a 76 bar.

Twinstar 4Z33: progetto ultimato

La linea Twinstar è per Sermac un fiore



■ **La betonpompa Twinstar 4Z33 si presenta sul mercato italiano e internazionale non soltanto con il primato del braccio distributore più lungo della categoria, con un'altezza massima dal suolo di 32,2 m**

all'occhiello: la serie di queste macchine innovative è equipaggiata sempre con bracci a "Z" da due a quattro sezioni – per lunghezze massime comprese tra i 18 e i 28 m – ed è valorizzata dal sistema esclusivo di tenuta compensante Twin Ring®.

"La betonpompa Twinstar 4Z33 si presenta sul mercato italiano e internazionale non solo con il primato del braccio distributore più lungo della categoria, ma anche con molte soluzioni tecniche di ultima genera-

zione", specifica Alessandro Viello.

Il nuovo braccio distributore a quattro sezioni con ripiegamento a "Z" impiega acciai ad alto limite elastico; l'accurata tecnica costruttiva è supportata dai più moderni sistemi di verifica progettuali (FEM) e ha prodotto alla fine un modulo dall'altezza massima dal suolo di 32,2 m, per un raggio massimo di lavoro in orizzontale di 28,2 m e una profondità di lavoro a -22 m. La tubazione per calcestruzzo è del diametro di 112,5 mm su tutta la linea 3. La stabilità notevole in ogni condizione di lavoro è garantita da stabilizzatori anteriori e posteriori sfilabili trasversalmente, che permettono un piazzamento di 5,5x5,9x4,5 m. Il basamento autoportante a elevata rigidità torsionale si combina agli autotelai a quattro assi (con passo di 4.200 mm), per una ripartizione ottimale dei pesi tra braccio e betoniera (della capacità nominale di 9 m³). Il gruppo pompante è il collaudato e affidabile SCC da 73 m³/h, con valvola a "S" dotata di ingrassaggio automatico e del già menzionato sistema di tenuta Twin Ring®.

